

(I lavori iniziano alle ore 14.36 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 107 presentata dal Consigliere Vignale, inerente a "*Virus Ebola: il Piemonte è preparato?*"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 107, presentata dal Consigliere Vignale, che ha la parola per l'illustrazione.

VIGNALE Gian Luca

Questa interrogazione non vuole intervenire sulle modalità discutendo su come arginare o frenare il virus, quanto piuttosto sulle comunicazioni che la Regione ha fatto, o non ha fatto, almeno questo ci risulta, nei confronti di chi si occupa di primo intervento.

Ad oggi ci risulterebbe che né operatori di primo soccorso legati al mondo, per intenderci, del 118 né tanto meno forze di polizia, abbiano ricevuto una comunicazione in tal senso. Oltre ad avere una comunicazione, si seguono delle procedure e si attua una verifica sui protocolli da attuare.

E' sufficiente vedere in Spagna il caso zero. In realtà sul caso zero è nata una polemica, perché l'ambulanza che ha portato in ospedale l'infermiera che ha contratto il virus è stata poi utilizzata, nello stesso giorno, come se si fosse trasportato un paziente non con una malattia particolare.

Ci domandiamo, anche rispetto a quelle che sono non solo le dichiarazioni, ma rispetto ad una verifica che abbiamo fatto con il mondo dei volontari del 118 e con quello di altre associazioni e con le forze dell'ordine, qualora la Regione abbia trasmesso una comunicazione alle stesse, devo dire che la comunicazione si è fermata ai vertici e non è stata fatta alcuna attività di protocollo. Ci risulterebbe che non sia arrivata neanche una comunicazione.

Ricordo che noi viviamo, come altri Stati, un'allerta rispetto alla pericolosità di questo virus; è assolutamente evidente che, avendo alcune decine di migliaia di persone che dal continente africano ogni giorno arrivano all'interno del nostro Paese, anche nelle città del Nord, spesso come transito magari per altri Stati europei, è da tenere particolarmente in considerazione una modalità di protocollo, quella dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che è stata attuata, anche se con modalità molto diverse l'una dall'altra.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

Avevo già avuto modo di dare delle informazioni su come la struttura regionale sta affrontando questo tema (mi pare di averlo fatto circa un mese fa). Tuttavia, mi viene rivolta una domanda diversa, cioè sulle modalità di comunicazione e di relazione del sistema.

La volta scorsa, parlando di questi temi, avevo fatto riferimento, oltre al quadro nazionale e alle indicazioni precise che sono state fornite dal Ministero della Salute, a che cosa vuol dire per la Regione Piemonte questo tema, considerato che nel nostro territorio abbiamo delle comunità su cui è necessario avere l'attenzione necessaria. Ma non sto a ripetere questioni già affrontate.

Per quanto ci riguarda, il 27 agosto vi è stata una riunione del gruppo tecnico regionale, con la presenza di tutti i soggetti che prima lei ha richiamato, compreso il 118. Tutti quei soggetti che svolgono un ruolo all'interno del protocollo definito dal Ministero della Salute.

Questo gruppo tecnico si è riunito e ha emanato una serie di raccomandazioni organizzative che sono state messe a punto in incontri tecnici con le singole Aziende Sanitarie, quindi tutto il sistema sanitario, compreso il 118 e gli operatori interessati. Non solo hanno ricevuto tutte le informazioni, ma hanno anche partecipato (così mi è stato riferito). Se c'è qualche questione particolare che non conosco, la ringrazio se mi riferisce cosa è capitato: vuol dire che bisogna intervenire.

Le raccomandazioni del gruppo tecnico, dopo questi incontri, sono state: adozione da parte del sistema di emergenza territoriale 118 delle medesime procedure di screening raccomandate per il pronto soccorso e per le segnalazioni territoriali; in caso di sospetto si procederà direttamente ad attivare la consulenza infettivologica; dotazione di dispositivi di protezione per tutte le ambulanze del sistema 118; utilizzazione per il trasporto di mezzi adeguati e personale non volontario; presa in carico dei casi protetti a basso rischio presso gli ospedali, sede dei servizi di malattie infettive di riferimento, che possiedono strutture in grado di garantire l'isolamento dei soggetti e l'effettuazione degli accertamenti di laboratorio di urgenza.

La volta scorsa, avevo indicato quali erano gli ospedali che hanno queste caratteristiche e li ripeto: Regina Margherita per i casi pediatrici, Amedeo di Savoia, Ospedali di Novara, Vercelli, Cuneo, Alessandria, Asti e Casale Monferrato.

Per quanto riguarda l'attivazione di un sistema di reperibilità infettivologica da parte delle strutture ospedaliere di malattie infettive per garantire gli accessi e le consulenze previste dalla procedura di gestione dei sospetti, la struttura di malattie infettive pediatrica dell'ospedale Regina Margherita garantirà la consulenza per gli eventuali casi pediatrici solo attraverso gli altri servizi di infettivologia.

Ulteriori indicazioni: dotazione dei dispositivi di sicurezza necessari per eventuali accessi territoriali; emanazione di raccomandazione ai servizi di laboratorio per l'effettuazione di accertamento diagnostici di urgenza; emanazione di raccomandazioni sull'adozione dei mezzi di protezione individuali.

Mi risulta che tutto questo sia stato attuato. Il sistema è in allerta per eventuali casi che potessero nascere anche soltanto per verificarli: mi pare che funzioni. Questo è quello che mi è stato riferito e non ho motivo di dubitare che non sia così.

Se al Consigliere Vignale risulta che c'è qualcosa che, rispetto al protocollo, non rispetto alle opinioni generali, non è stato rispettato, è chiaro che sono il primo interessato a conoscere cosa non ha funzionato.

OMISSIS

*(Alle ore 15.33 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.35)